VENERDÌ 13 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 88

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La grandiosa inaugurazione della Fiera di Milano

LE TRIONFALI ACCOGLIENZE DEL POPOLO AL RE DELLA VITTORIA

Milano è tutta un tricolore

MILANO, 12. — Milano è tutta un tricolore. Nelle grandi vie non c'è un balcone che non sia decorato del tricolore, che non porti la bandiera nazionale. Le vetrine dei negozi, specialmente al centro della città, e lungo il Corso Vittorio Emanuele sono tutte sfarzosamente e artisticamente adornate. Sono stati fatti grandi preparativi per l'illuminazione che avrà luogo stassera per l'arrivo del Re. L'animazione della città è grandissima. I forestieri che già erano a Milano in numero straordinario, sono cresciuti iersera e stamane.

Fin dalle sette le musiche militari che procedono i reparti che vanno a collocarsi lungo il percorso del corteo reale, sfilano suonando per le vie della città. Il sindaco e le associazioni nazionali hanno pubblicato manifesti di caldo saluto al Re, al quale i giornali consacrano articoli entusiastici. Si prepara al Sovrano, che giungerà stamane, un'accoglienza memorabile. Il cielo è coperto, ma il tempo è discreto. I tram circolano con bandiere tricolori.

L'arrivo del Sovrano

MILANO, 12. — Fin dalle sette di stamane le truppe si sono adunate schierandosi sul piazzale della Stazione e lungo tutto il percorso del corteo reale. Subito dopo dietro di esse si sono ammassate centinaia e centinaia di persone in attesa del passaggio del corteo.

Alle otto cominciano a giungere sul piazzale della stazione le autorità che si aggruppano dinanzi alla saletta reale. Si notano tra esse il ministro delle Colonie on. Federzoni, il ministro della Industria on. Rossi, il ministro della Agricoltura on. De Capitani D'Arzago, il vice prefetto, il sindaco i senatori Greppi, Guarneri, Nava, presidente della Fiera, Bergamaschi Albertini, Conti-Pallavicini, Pitacco sindaco di Trieste, la deputazione francese al completo con a capo il Ministro del Commercio Dier, gli onorevoli Paleari, Venino, Celotti, Mauro, Clivotti, Benni ed altri, le medaglie d'oro Milani, Mariani, Rossi il Comitato per la Fiera, la presidenza, ed il Consiglio Provinciale la deputazione provinciale al completo gli assessori e la giunta comunale al completo, i generali Cattaneo comandante del corpo di Armata, Biancardi, Brusati ed altri. Tra le personalità fasciste, il generale Strigna ispettore di zona, il console Negrini, il maggiore Terruzzi, il generale Da Pozzo, i senatori Biscaretti e Podestà in rappresentanza del Senato e gli onorevoli Pietravalle e Guarienti in rappresentanza della Camera e moltissime altre personalità cittadine.

Alle 8,30 in automobile giunge il presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli ossequiato dai presenti entra nella stazione in attesa dell'arrivo del treno reale. Intanto la folla è andata sempre più aumentando e sospinge i cordoni di truppa che a stento riescono a trattenere la folla.

Immensa folla acclama il Re

Alle 8.40 precise giunge il treno reale. Appena S. M. il Re è sceso dal vagone, si fanno incontro S. A. R. il Conte di Torino, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri Rossi, De Capitani, Federzoni, il sen. Nava presidente della Fiera di Milano ed altre autorità.

Sua Maestà sorridente, porge a tutti la mano e dopo essersi intrattenuto brevemente coi presenti, passa in rivista la compagnia d'onore, la truppa ed un reparto di Milizia Nazionale schierato sotto la tettoia della stazione. S. M. il Re è accompagnato dal ministro on. Carnazza, dal ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal generale Cittadini, dal generale Caviglia e dal direttore generale delle ferrovie Alzona, giunti da Roma con Lui nel treno speciale. Entrato nella saletta reale, S. M. riceve l'omaggio delle dame di palazzo e alle 8.50 compare sul piazzale acclamatissimo accolto da acclamazioni prolungate che partono dalla infinita moltitudine assiepata dietro i cordoni militari. Le finestre e persino i tetti degli edifici circostanti sono gremiti di folla che applaude allo indirizzo del Sovrano sventolando i fazzoletti.

Si forma quindi il corteo delle vetture: precede la vettura di gala del municipio che è seguita da centinaia di automobili. Il Re prende posto nella berlina di gala con S. E. Mussolini, il sindaco ed il generale Cittadini. Lungo tutto il percorso la folla sempre fittissima si accalca dietro i cordoni e tutte le finestre sono imbandierate ed ornate di arazzi e festoni. Da esse il popolo festante lancia fiori sul corteo reale che sembra passi sopra un tappeto di fiori.

Alle ore 9 il corteo reale giunge in piazza della Scala acclamatissimo da parte della folla che gremisce la vasta piazza e tutte le balconate. La manifestazione che Milano ha fatto a S. M. il Re è stata grandiosa, imponente.

Si nota che mentre il corteo reale sfila dalla stazione per via Manzoni e piazza del Duomo verso il palazzo Reale la milizia nazionale fascista e le truppe schierate lungo il percorso presentano le armi.

S.M. il Re si reca subito a palazzo Reale mentre in piazza del Duomo e nella piazza prospicente a palazzo Reale la folla continua ad acclamare.

Le carrozze e le automobili che hanno accompagnato il Sovrano al palazzo vanno a collocarsi intorno a palazzo Marino mentre nel palazzo rimangono il Sovrano il Conte di Torino, il il Presidente del Consiglio on. Mussolini. S. M. il Re rimane una ventina di minuti nei suoi appartamenti.

Intanto a palazzo Marino sede del Municipio giungono gli invitati per assistere alla solenne seduta storica che si tiene nella sala detta dell'Alessi dove di ordinario si tengono le sedute municipali. Un gran tavolo è stato disposto presso una delle pareti mentre nella sala tutto intorno sono i banchi a ferro di cavallo per gli invitati. Ad attendere S. M. il Re sul portone a Palazzo Marino si trovano il senatore Mangiagalli colla intera giunta i ministri, l'arcivescovo di Milano cardinale Tosi le rappresentanze del Senato e della Camera e altre autorità. Il Re col conte di Torino col Presidente del Consiglio coll'aiutante generale di Campo generale Cittadini col ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini lascia il palazzo reale alle 10,15 nelle due vetture di gala municipali e tra frenetiche acclamazioni e allo sventolio di fazzoletti cappelli e gettito di fiori da tutti i palazzi prospicienti la piazza del Duomo e la Piazza della Scala arriva a Palazzo Marino e ne discende ricevuto dal Sindaco e dalle altre autorità mentre le bandiere delle associazioni, il gonfalone municipale, i gagliardetti fascisti sventolano al solo comparso in questo momento. Le trombette d'argento del municipio intonano le prime battute della fanfara reale. Le musiche militari suonano la marcia reale e le truppe presentano le armi.

La visita a Pal. Marino

Alla entrata del Sovrano nella sala Alessi insieme col conte di Torino col l'on. Mussolini, coll'arcivescovo e col sindaco scoppia un grande applauso e grida di: «Viva il Re». Il Re si colloca al centro del grande tavolo avendo a sinistra il sindaco a destra l'arcivescovo cardinale Tosi e vicino il conte di Torino, il presidente del Consiglio le rappresentanze del Parlamento e i ministri. Tutti rimangono in piedi.

Il Sindaco senatore Mangiagalli pronuncia il seguente discorso:

Maestà! Sono orgoglioso di portare a V. M. il saluto e l'omaggio di fede e di amore della civica rappresentanza del popolo di Milano in questo storico ed artistico palazzo. Esso fu onorato della visita del vostro grande e glorioso avo quasi dieci lustri or sono quando da pochi anni l'alma Roma riunita alle città sorelle, era divenuta la capitale intangibile del Regno. Vostra Maestà onora oggi di una visita il palazzo del Comune quando da pochi anni la guerra vittoriosa della quale foste il primo soldato ha dato alla Patria i suoi sacri e inviolabili confini ed ha congiunto al serto delle città sorelle Trento e Trieste che più a lungo gemettero sotto il giogo straniero.

Le due memorabili visite e i due grandi avvenimenti si uniscono e si saldano in un anello storico glorioso e la Patria sicura e forte sotto lo scettro vostro si avvia colla guida di un grande ministro verso gli alti destini che la attendono. Viva il Re! Viva l'Italia!

Le ultime parole del senatore Mangiagalli di Viva il Re! Viva l'Italia sono state ripetute con entusiasmo da tutti i presenti.

Il Senatore Mangiagalli ha quindi invitato S. M. il Re a voler salire nelle sale superiori per firmare una pergamena in memoria dello storico avvenimento della sua augusta visita. Il Re ringrazia il Senatore Mangiagalli ed accoglie l'invito. Appena il Sovrano è al primo piano del palazzo Marino dalla sottostante piazza giungono formidabili acclamazioni che durano parecchi minuti. Il Re appare al balcone insieme col sindaco. La manifestazione della folla assume carattere di indicibile entusiasmo. Le grida di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Casa Savoia salgono al cielo.

S. M. il Re rimane alcuni minuti al balcone, quindi si ritira ma la folla con più entusiasmo che mai continua ad acclamare il Sovrano per una seconda volta si affaccia insieme col presidente del Consiglio on. Mussolini e col conte di Torino mentre la manifestazione va assumendo un crescente indescrivibile. S. M. il Re sorride manifestamente compiaciuto di una ovazione così grandiosa. Egli si inchina alla folla e la saluta colla mano. Egli lascia quindi il palazzo Marino.

L'inaugurazione alla Scala

S. M. il Re accompagnato dal conte di Torino, dal presidente del Consiglio on. Mussolini, dal sindaco senatore Mangiagalli e dal senatore Nava in due automobili si è recato al teatro della Scala ove alle ore 11 ha luogo la solenne inaugurazione della Fiera di Milano.

Un'ora prima che il Sovrano comparisse nel Teatro questo è già pieno di invitati che affollano il palcoscenico la platea e i palchi. S. M. il Re, il conte di Torino, l'on. Mussolini, il senatore Mangiagalli il senatore Nava e l'arcivescovo cardinale Tosi compaiono sul palcoscenico del teatro alle dieci e 45. Applausi e grida di Viva il Re si susseguono nel modo più caloroso.

Il Sovrano si colloca nel centro del palcoscenico ove presso un piccolo tavolo ricoperto di un drappo rosso sono state poste le sedie per Lui e per gli altri maggiori personaggi. Una musica militare saluta l'ingresso del Re e le prime battute dell'inno reale ma le note sono addirittura ricoperte dai battimani degli invitati. La dimostrazione al Sovrano si ripete per tre volte. Si odono anche numerosi: Evviva Mussolini.

Prende per primo la parola il senatore sindaco Mangiagalli. Egli dice:

Maestà, Una grandiosa manifestazione economica ha qui oggi riunito in questo massimo tempio di arte, attorno a Vostra Maestà il capo del Governo, numerosi ministri nazionali ed esteri i rappresentanti nazionali ed esteri dei governi e delle industrie, ed è con animo festante che io porgo a V. Maestà ed a coloro che vi circondano il saluto e l'omaggio di Milano lieta ed orgogliosa di ospitarvi.

La quarta fiera Campionaria, in testimonianza della sicura e robusta fede nell'avvenire ha voluto quest'anno una sede stabile e definitiva. Ed è questa nuova città del commercio sorta con meravigliosa rapidità che Vostra Maestà vorrà compiacersi oggi visitare. Essa sorge alla parte opposta della città universitaria che vi siete degnato di visitare l'anno passato e sono insieme collegate da una selva di fumaioli che attestano il rigoglioso sviluppo della industria, arti scienze industrie e commerci si uniscono e da Milano parte oggi il grido che l'Italia è tutta in piedi e guarda fidente e sicura l'avvenire per la meravigliosa attività ricostruttrice dei suoi figli che a Vostra Maestà porgono la espressione del loro devoto ossequio. Al vostro primo Ministro la espressione della loro gratitudine a tutti i convenuti dalle diverse regioni d'Italia d'oltre monte e d'oltre mare l'augurio di una civiltà superiore. Sire!! al Re al quale spetta la gloria di dare all'Italia i suoi sacri confini spetterà anche la gloria di restaurare le fortune economiche della Patria. Ne parte il vaticinio da Milano che colla grandiosa opera che oggi si inaugura, mostra già di conoscere le vie che conducono alla grandezza d'Italia. Viva il Re! Viva l'Italia!

Il grido finale di Viva il Re! Viva l'Italia ha una eco prolungato ed entusiastico nella sala mentre la musica nuovamente suona l'inno reale.

I discorsi dell'on. Nava e del ministro Rossi

Il Senatore Nava pronuncia quindi come presidente della Fiera un discorso che è stato frequentemente salutato da acclamazioni dal pubblico che ha maggiormente applaudito quando il senatore Nava ha accennato al matrimonio recente della Principessa Jolanda. Quando ha parlato della opera del Governo e del Presidente Mussolini, si odono anche evviva alla Francia quando l'oratore ha accennato al contributo largo della Francia alla Fiera e alla presenza a Milano del ministro del Commercio signor Dier. La chiusa del discorso è accolta da calorose acclamazioni.

Dopo il senatore Nava ha preso la parola il ministro della Industria on. Teofilo Rossi il quale ha pronunciato un discorso tra frequenti e calorosi applausi.

Alle ore 11.45 la cerimonia è terminata S. M. il Re il conte di Torino, l'on. Mussolini il Cardinale Tosi e gli altri personaggi abbandonano il teatro della Scala. Appena il Sovrano giunge nella piazza del Teatro è salutato da indescrivibili acclamazioni che si rinnovano lungo tutto il percorso fino quando entra nel palazzo reale.

La visita all'Esposizione

MILANO, 12. — Alle ore 14 in Piazza d'Armi arriva l'on. Mussolini vivamente applaudito dalla folla e ricevuto dai ministri presenti a Milano e dal presidente Nava.

L'on. Mussolini si è intrattenuto con tutti i presenti rilevando l'alto significato indimenticabile della manifestazione di stamane. L'on. Mussolini ha salutato alcune madri di morti in guerra decorati di medaglia d'oro.

Alle 14.10 giunge in automobile S. M. il Re e S. A. il Conte di Torino ricevuti dal sen. Mangiagalli accolti da grandi applausi.

Durante il percorso da Palazzo Reale alla Fiera fu un continuo scrosciare di applausi. S. M. il Re con il Conte di Torino, Mussolini, Nava e Mangiagalli ed altri personaggi visita minutamente i principali padiglioni della fiera.

Dovunque è un delirio di applausi. La folla fa di tutto per avvicinare Sua Maestà ed il questore barone Di Tarsia e gli altri funzionari riescono a stento a frenarla. All'uscita dalla fiera si rinnovano le dimostrazioni.

Al Teatro Dal Verme

MILANO 12. — Terminata la visita alla Fiera il Re si reca a palazzo reale. Lungo il percorso si rinnova la dimostrazione, che diventa più imponente in piazza del Duomo.

Alle 17 il Sovrano si reca al Teatro dal Verme nel quale si compie la patriottica manifestazione della consegna dei premi al valore. Alle 18 ½ ad inaugurare la sede della Unione Lombarda degli ufficiali in congedo a palazzo Arese in Corso Venezia.

Stamane alla cerimonia al Teatro della Scala, come pure durante la visita del Re alla Fiera assistevano i rappresentanti diplomatici di tutti i paesi partecipanti alla Mostra.

Le medaglie oro premiate

Nella cerimonia odierna, al Dal Verme vennero concessi premi ai decorati al valore con medaglia d'oro: Ugolini brigadiere dei carabinieri. Germana, carabiniere, Fortè caporale, 77 fanteria, Rossi Francesco sergente del 6 bersaglieri, Miccelesi caporale del 55 fanteria, Zucchi dell'8 alpini, Sello sergente del 16 bersaglieri milizia mobile, Rossi Passarinti dragone Genova Cavalleria e Milani Angelino e Corrias marinai.

Alcuni di questi decorati sono purtroppo caduti e il premio della Associazione viene assegnato alle loro famiglie.

Il colloquio di Mussolini col min. Dior

MILANO, 12. — Il presidente del consiglio on. Mussolini ha ricevuto l'on. Dior Ministro del commercio della repubblica francese venuto a Milano in occasione della Fiera Campionaria. Durante il cordiale colloquio l'on. Dior ha consegnato all'on. Mussolini il gran cordone della legione d'onore conferitagli dal presidente della repubblica. L'alta onorificenza è stata pure conferita all'on. Teofilo Rossi ministro del Commercio.

L'on. Mussolini a sua volta ha consegnato all'on. Dior il gran cordone della corona d'Italia.

L'on. Mussolini indisposto

MILANO 12. (notte per telef.)

Gli strapazzi di questi ultimi giorni e specialmente quelli sopportati nella giornata di oggi hanno avuto un momento ragione della forte fibbra del l'on. Mussolini che dopo la visita alla Fiera Campionaria ha dovuto mettersi a letto per avere un po di riposo e farsi rappresentare nelle altre manifestazioni pomeridiane in onore del Sovrano.

Per fortuna si tratta solo di una lieve indisposizione che sarà facilmente superata dopo il riposo e domani sicuramente l'on. Mussolini riprenderà la sua attività.

Padiglione del Friuli

Visita del Re e di S. E. Mussolini

MILANO, 12. — Stamane, alle ore dieci, S. M. il Re e S. E. Mussolini, hanno inaugurato solennemente colla loro visita il Padiglione del Friuli che è sorto, con meravigliosa rapidità, alla Fiera Campionaria di Milano. Erano a riceverlo il senatore Barone Morpurgo ed il progettista arch. ing. cav. Gilberti con alcuni espositori friulani.

Il nostro Padiglione, costruito completamente in muratura secondo il progetto che fu esposto al pubblico, così a Udine come a Gorizia, era pochi giorni fa assai incompleto e lasciava preoccupazioni per il suo compimento per il giorno dell'inaugurazione.

La presenza contemporanea a Milano in questi ultimi giorni dell'arch. Gilberti, dell'ing. Fachini e di alcuni ottimi collaboratori friulani, quali il prof. Bertolini (della Scuola d'Arti e Mestieri), il sig. Barbotti (della Scuola d'Intaglio), il pittore Canciani ed altri, nonchè del rappresentante del Comitato, il goriziano sig. Chebat, attivissimo e praticissimo organizzatore di Mostre, valse a dare tale energico impulso ai lavori, che fino da iersera il Padiglione era pronto ad accogliere i molteplici e svariatissimi campioni che giunsero ieri mattina in perfetto orario.

Il nostro Padiglione, dai moltissimi visitatori della Fiera in costruzione, fu giudicato uno dei migliori; ora poi, oltre all'architettura caratteristica e genialmente improvvisata l'occhio dell'osservatore è attratto dalla bella decorazione policroma dei dieci stemmi (dipinti provvisoriamente in affresco, mentre per l'anno venturo saranno fissati in mosaico) di Udine, Gorizia, Aquileia, Gemona Tolmezzo, e degli altri capoluoghi della provincia, dallo stemma della provincia in pietra coll'aquila in oro su campo bleu e dalla grande scritta in finto mosaico «Friuli» e tutto contribuisce a renderlo assai interessante e molto distinto.

L'importanza che assumerà in quest'annuale Fiera di Milano, la cui grandiosità raggiunta con uno slancio costruttivo meraviglioso in meno di due mesi rappresenta già di per sè uno spettacolo interessantissimo richiamerà un numero rilevantissimo di visitatori e gioverà grandemente a far rilevare anche lo sforzo fatto dai friulani per dare una prima prova della capacità produttiva della nostra provincia riunita, per quanto sieno ancora rimarginate le grandi ferite prodotte dalla non lontana invasione.

Il Congresso popolare a Torino

La ripresa della democrazia "cristiana„ E DEI DIRITTI DELL'UOMO

Un ordine del giorno ascetico

TORINO, 12. — Si è iniziato stamane al teatro Scribe il quarto congresso del partito popolare italiano. Il teatro è completamente gremito dalla platea ai palchi alle gallerie. Sul palcoscenico hanno preso posto le personalità del partito. Nell'attesa che il congresso si apra i canti di bandiera bianca si alternano alle grida: Evviva il partito, alla democrazia cristiana, a Don Sturzo. Sono presenti oltre 60 deputati popolari; Don Sturzo al suo arrivo è accolto da interminabili applausi con sventolio di fazzoletti e gettito di fiori. Quando tra le grida di viva il partito popolare si ode il grido di viva il Re! e viva l'Italia! tutti i congressisti in piedi plaudono entusiasticamente.

Per acclamazione vengono eletti: presidente generale l'on. Rodinò, vice presidente l'on. Casoli ed il comm. Maschio segretario di don Sturzo. L'on. Rodinò assumendo la presidenza, ringrazia la città di Torino ed il sindaco presente; rivolge un pensiero reverente alla maestà del Re. (Tutto il congresso in piedi grida: Viva il Re!). Ricorda i precedenti congressi di Bologna, Napoli e Venezia ed afferma che il partito popolare che si ispira all'idea cristiana non può morire.

Il sindaco di Torino comm. Cattaneo porta il saluto della civica amministrazione ed il comm. Maschio quello della sezione di Torino e del comitato provinciale. Il presidente comunica un telegramma del ministro Cavazzoni e dei sottosegretari Gronchi, Vassallo e Miani. Marussi porta fra grandi applausi il saluto del popolo italiano di Fiume.

Quindi il segretario politico Don Luigi Sturzo legge la sua relazione seguita con viva attenzione e conclude presentando a nome della direzione del partito il seguente ordine del giorno:

Il 6.o congresso nazionale del P. P. I. approvando la relazione del segretario politico e l'opera della direzione conferma di nuovo e con rinnovellata fede anche dopo gli ultimi avvenimenti politici il carattere democratico cristiano, lo spirito, la sostanza e i termini del programma, l'autonomia della organizzazione, la ragione specifica della esistenza delle alte finalità politica ed economica del partito popolare italiano operante nella vita del paese come forza rispondente alle esigenze nazionali e alle regioni costituzionali di stato moderno;

riafferma la volontà della sua fondamentale battaglia iniziata nell'atto costitutivo e bandita nell'appello del 18 gennaio 1919 per la libertà nell'esercizio dei diritti naturali, personali, famigliari, culturali, scolastici, religiosi, organici della società e contro ogni pervertimento centralizzatore in nome dello stato panteista e della nazione deificata;

richiama la propria organizzazione alla più rigida disciplina contro ogni deviazione teorica e pratica e contro ogni tentativo di confusione e di svalutazione della propria personalità si da scindere le forze e attentare alla unità del partito,

esprime la propria solidarietà con coloro che sanno soffrire nel sacrificio per l'idea e per la pacificazione interna e invoca pel bene dell'Italia il rispetto della personalità umana e lo spirito di fratellanza cristiana nel vario atteggiamento dei partiti, specie oggi che ai valori religiosi si tende a dare quella cittadinanza che era stata negata dalla concezione laica e dall'odio settario;

afferma la salda fiducia anche per l'opera e la cooperazione costante ed elevata dei popolari nelle sorti della nostra patria.

L'ordine del giorno sulla autonomia E SULLA PROPORZIONALE

Nella seduta pomeridiana del congresso popolare il deputato De Gasperi lesse la sua relazione sulla situazione politica parlamentare e concludendo presentando il seguente ordine del giorno:

Il 4.o congresso nazionale del partito popolare italiano consentendo nelle asserzioni della relazione De Gasperi e nelle direttive seguite dagli organi centrali del partito: 1. Approva la partecipazione dei popolari all'attuale ministero come apprezzabile concorso perchè la rivoluzione fascista si inserisca nella costituzione e intendendo che la loro presenza possa e debba efficacemente cooperare alla restaurazione politica e finanziaria, alla rinascita dei valori morali e religiosi, alla pacificazione sociale, alla disciplina nazionale del paese assicurato sulle basi indefettibili di ogni regime civile: la libertà e la giustizia. - 2. Impegna il gruppo parlamentare popolare alla difesa più intensa e più valida della proporzionale e dà mandato al consiglio nazionale di vigilare affinchè il partito indipendente dal sistema personale mantenga la sua autonomia nettamente [illegible] alla elettorale politica.

Come si vede da queste due prime dichiarazioni, il partito popolare di don Sturzo intende di mantenere l'equivoco: vale a dire di navigare a sinistra inalberando le insegne della destra. Tenersi alleato del migliorismo, ma non perdere i benefici della partecipazione al governo: tutto ciò con molti aggettivi sui diritti dell'uomo ecc., con lo sforzo evidente di non piegare da una parte nè dall'altra, nella speranza di poter guadagnare tempo, in attesa del ritorno di qualche buona occasione, per tirare fuori il vecchio bagaglio demo-social-cristiano, che è stato forse più dannoso all'Italia e alla chiesa del bolscevismo delle due facce: ma[illegible] e moscovita.

Una tempestosa [illegible] ai Comuni

quale non [illegible] a memoria d'uomo

La c[illegible] è aperta

Baldwin successore di Bonar Law

LONDRA, 11. — Il Cancelliere dello scacchiere Baldwin ha presentato oggi nuovamente la mozione sulla procedura che era stata respinta nella seduta di ieri provocando uno scacco del governo, ma i membri del gruppo operaio hanno cominciato a protestare violentemente provocando la reazione dei conservatori. Il presidente ha subito richiamato all'ordine i più accaniti oppositori. Questi però appena hanno inteso il presidente che annunciava che la mozione non era stata approvata hanno intonato il canto di bandiera rossa.

Il Presidente ha deciso allora la sospensione della seduta per un'ora.

Alla ripresa della seduta sono avvenute scene anche più violenti, un deputato operaio avanzandosi verso il banco dei Ministri voleva afferrare i documenti. Altri deputati prontamente intervenuti lo hanno allontanato dal banco del governo.

Parecchi altri deputati operai in preda ad estrema esaltazione hanno tentato di passare dietro il seggio presidenziale con la evidente intenzione di scendere a vie di fatto contro i deputati partigiani del governo, ma dopo una breve colluttazione ne sono stati respinti ed il presidente usando del diritto che gli conferisce il regolamento ha aggiornato la camera a domani.

La stampa commenta ampiamente i disordini avvenuti alla camera dei Comuni.

Alcuni giornali sono di avviso contrariamente a ciò che gli altri hanno dichiarato che in caso di dimissioni del gabinetto il primo ministro non sarà scelto fra i membri della Camera dei lordi, ma di nuovo fra quelli della Camera dei Comuni. E' di nuovo ripetuto il nome di Baldwin come primo ministro e si parla di Chamberlain che diventerà successore del cancelliere dello scacchiere se questi divenisse primo ministro.

Niente di nuovo nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). Alla interrogazione presentata ieri al governo per sapere, se in conseguenza delle conversazioni recentemente scambiate con Loucheur il governo britannico ha intenzione di dipartirsi dalla sua politica attuale di benevola neutralità verso la Francia, appoggiando invece la sua azione nella Ruhr, il signor Stanley Baldwin cancelliere dello scacchiere ha risposto negativamente.

I ministri del Belgio a Parigi

BRUXELLES, 11 — I ministro Theunis e Jaspar partiranno venerdì mattina per Parigi e faranno ritorno a Bruxelles nella serata di sabato.

I francesi alle feste di Asti in onore di Vittorio Alfieri

MONTPELLIER, 12. — Il dott. Cabanne, assessore municipale, che ha partecipato alle feste di Asti in onore di Vittorio Alfieri, si felicita nelle accoglienze fatte in Italia alla delegazione della città di Montpellier. Egli ha dichiarato che considera meravigliosa l'organizzazione fascista ed ha constatato che i fascisti sono amici della Francia.

VISITE DEGLI STUDENTI ITALIANI in Ungheria

BUDAPEST, 11. — Il governatore dello Stato, ammiraglio Horty, ha ricevuto in privata udienza ventidue studenti italiani della Università di Perugia accompagnati da tre professori, i quali sono stati presentati dal Segretario della Regia Legazione Italiana Co. Vinci.

L'ammiraglio Horty si è intrattenuto lungamente con gli studenti interrogandoli sulle impressioni da essi ricevute durante il loro viaggio in Ungheria ed ha avuto cordiali parole di ammirazione per l'Italia e di simpatia per la gioventù studentesca italiana.

GLI STATI U. VORREBBERO UN'ALTRA CONFERENZA per il problema delle riparazioni e intanto domandano molti miliardi

WASHINGTON, 11. — Nella riunione annuale delle Camere di Commercio degli Stati Uniti che avrà luogo a New York nel mese prossimo sarà discusso in modo particolare la proposta di riunire una conferenza internazionale allo scopo di ricercare una soluzione del problema delle riparazioni e degli altri problemi economici europei.

La delegazione turca a Losanna

ANGORA, 12. — La delegazione turca arriverebbe a Costantinopoli il 14 e partirebbe il 18 per Losanna. Essa comprenderebbe: Ismet Pascià, Rizà Nour bey ed Assun bey, quattro consiglieri e periti.

Il problema dell'energia elettrica nel Friuli

UNA LETTERA DELLA SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA'

La risposta del Sindaco di Udine

Ci vengono comunicate le seguenti due lettere intorno ad un argomento di vitale importanza per la nostra provincia, che debbono richiamare vivamente la attenzione del Governo e dei privati.

La lettera della Società Elettrica giustamente lamenta il ritardo nel pagamento di indennità per ricostruire le officine idro-elettriche che sono indispensabili allo sviluppo delle nostre industrie; e speriamo che il Governo coadiuvato dall'alacre ed intelligente opera del suo Alto Commissario e dei suoi funzionari, provvederà perchè non si avveri la jattura temuta dal Presidente della Società Elettrica Friulana.

Molto notevole, perchè riflettente la azione del Governo [illegible] dei privati, è la risposta del [illegible] Sindaco, comm. Luigi Spezzotti che lumeggia nitidamente il problema, rilevando l'errore commesso finora dalle grandi Aziende idro-elettriche nel combattere le iniziative degli Enti locali, con la ragione — risultata dalla esperienza falsa e infondata — che di energia elettrica ce n'era anche troppa e che non si dovevano fare altri impianti, bastando quelli che sono. Siamo certi che il pronto e calzante appunto del comm. Spezzotti il quale conosce meglio di ogni altro quando si opera e, diciamolo pure, si intriga contro la creazione dell'Ente elettrico provinciale, servirà ammonire i rappresentanti delle grandi Aziende a desistere da una opposizione tanto fallace quanto ostinata ed a togliere le diffidenze del capitale per imprese pubbliche, che è possibile esercitare e devono diventare una delle fonti più cospicue dell'attività e della ricchezza nella nostra provincia.

La lettera del comm. Malignani

La Società Friulana di Elettricità ha indirizzato al Sindaco di Udine la seguente lettera:

Illustrissimo Signor Sindaco
del Comune di UDINE

Ci permettiamo esporre alla S. V. alcune considerazioni circa la reale situazione che va determinandosi nella nostra Regione nei riguardi della disponibilità di energia elettrica.

E' noto che la nostra azienda ha potuto far fronte nell'immediato dopoguerra ai crescenti bisogni di energia da parte dell'industria e delle popolazioni utilizzando, con dispendio reso grave dalla precarietà degli accordi, le Officine dei Cotonifici. Ora tale situazione vantaggiosa sta per cessare perchè abbiamo già dovuto rinunziare all'uso di una di dette Officine e ci viene richiesta con una certa urgenza la restituzione della rimanente parte dell'energia prodotta dalle centrali dei Cotonifici stessi.

La nostra azienda, preoccupata dalla necessità di predisporre tempestivamente nuove sorgenti di energia per sostituire quella che dovrà essere restituita ai Cotonifici ha chiesto fino dal 3 marzo 1921 a S. E. il Ministro delle Terre Liberate che le somme ad essa spettanti per risarcimento dei danni di guerra fossro impiegate nella costruzione di un nuovo impianto idroelettrico sul Torre per il quale la Società ha già inoltrato regolare domanda, alle competenti Autorità, nel giugno 1921.

La speranza di sollecito accoglimento di questa nostra richiesta era giustificata dal fatto che l'esecuzione di tale lavoro corrispondeva ad una urgente necessità per il sempre crescente fabbisogno di energia della parte più industriale del Friuli e che l'investimento da noi proposto riusciva pure vantaggiosissimo per l'Erario giacchè la proprietà dell'impianto da costruirsi sarebbe passata gratuitamente allo Stato dopo qualche decina di anni in base alla nuova legge sulle derivazioni delle acque pubbliche.

Purtroppo sono già passati circa due anni e siamo tutt'ora in attesa che tali pratiche, da noi condotte attivamente con le Autorità, abbiano risultato favorevole.

Così mentre il problema della disponibilità di energia nella regione friulana sta per entrare in una fase critica, la speranza di un adeguato e sollecito risarcimento dei danni di guerra, da investirsi in nuove fonti di energia, viene attenuata da un recente decreto che limita al 75 per cento gli indennizzi «per chi abbia bisogno di percepirli sollecitamente».

La nostra Società ha ripetutamente richiamato a voce, per iscritto e con pubblicazioni l'attenzione delle Autorità sulla situazione critica e dannosa per le industrie ed in genere per i consumatori tutti di energia elettrica che sta già delineandosi per la mancanza di adeguati impianti locali di produzione.

Diciamo «situazione dannosa» poichè quando la produzione locale di energia risulterà di molto inferiore al consumo della Regione le Aziende elettriche friulane, ed in particolare la nostra Società, saranno costrette a «rivendere» l'energia più costosa prodotta da officine lontane con la conseguenza di dover sopraelevare i prezzi della forza motrice alla propria clientela.

Abbiamo ritenuto doveroso esporre quanto sopra alla S. V. nella fiducia che si compiacerà prestare il proprio efficace interessamento a vantaggio di una questione che riguarda un numero oramai estesissimo di consumatori.

Con la massima osservanza ci professiamo

Società Friulana di Elettricità
Il Presidente
F.to Malignani

Udine, 11 aprile 1923.

La risposta del comm. Spezzotti

Spett. Soc. Friul. di Elettricità
UDINE

In risposta alla pregiata nota 4 aprile corr. anno questa Amministrazione è lieta di assicurare che, come per il passato non mancò di dare il suo appoggio, affinchè codesta Società potesse addivenire alla costruzione del nuovo impianto idroelettrico sul Torre, mediante il reimpiego degli indenizzi di guerra, così non mancherà di seguire la stessa linea di condotta anche per l'avvenire, nella considerazione che qualsiasi iniziativa intesa a migliorare le condizioni di sviluppo delle industrie e dei pubblici servizi debba essere, nell'interesse generale, appoggiata e condivisa.

Non posso però non rilevare che il tenore della citata nota contrasta singolarmente con la affermazione sempre sostenuta dalle Società private, quando si tratta di opporsi agli Enti pubblici nel campo della produzione idroelettrica, e cioè che da parte delle Società stesse si era già provveduto abbondantemente ad ogni futura richiesta di energia e che pertanto gli impianti che si sarebbero potuti costruire da altri avrebbero rappresentato solo degli inutili doppioni.

Ma un'altra e ben più grave constatazione debbo rilevare dallo scritto di codesta spett. Società, ed è che al consumo friulano non rimarrebbe ormai altra prospettiva, che rassegnarsi ad un inevitabile inasprimento di tariffe, in quanto evidentemente il nuovo impianto del Torre non basterà a risolvere quella crisi, di cui ben giustamente codesta Società si preoccupa.

Dal che si deduce che la azione promossa dagli Enti pubblici nel campo idroelettrico, contrariamente a quanto si volle più volte affermare dagli interessati, risponde ad una reale necessità, e si deduce pure logicamente che, se gli Enti pubblici stessi, nell'interesse generale devono, come già dissi, favorire le iniziative delle Soc. Private, anche queste dopo quanto sta succedendo, dovrebbero comprendere che non è con la opposizione sistematica, della quale si ebbero anche recentissime manifestazioni, che si potrà nel comune vantaggio, risolvere una situazione, sulla cui gravità così opportunamente codesta Società ha voluto richiamare la attenzione anche di questo Comune.

Con perfetta osservanza.

Udine, 11 Aprile 1923.

Il Sindaco
F.to L. Spezzotti

La denuncia per la nuova imposta sui redditi agrari

La Prefettura comunica:

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 64 del 17 marzo p. p. venne pubblicato il Regio Decreto 12 marzo 1923 n. 505 col quale vennero dettate le norme regolamentari per la applicazione della imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari istituita col Regio Decreto 4 gennaio 1923 n. 16.

E' necessario che la applicazione del nuovo importante tributo dal quale l'Erario attende non lieve beneficio segua rapida e sicura e dia i risultati che la pubblica finanza ha diritto di attendere.

A tali scopi tendono le disposizioni del decreto 12 marzo col quale, soppresse le lunghe e minuziose formalità previste per la imposta di ricchezza mobile, si detta un complesso di norme intese a rendere il rapido accertamento delle imposte senza ledere i legittimi diritti dei contribuenti.

I contribuneti debbono ottemperare all'obbligo della dichiarazione del reddito entro il trenta aprle. Tale adempimento costituisce; indipendentemente dalle penalità comminate a carico degli inadempienti, un civico dovere, al quale nessuno deve pensare di sottrarsi.

Per facilitare la compilazione delle denunzie, il Ministero delle Finanze sulla base di studi tecnici, analiticamente compiuti per ogni provincia del Regno, ha predisposto delle tabelle, portanti la valutazione del reddito agrario netto per ciascun tipo di coltura.

Queste tabelle che sono già state largamente diffuse dai Giornali agrari della provincia (V. ad es. il n. 15 in data 14 - 4 - 1923 delgiornale di Agricoltura friulana) dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, nonchè dai sindaci che le hanno avute in distribuzione dalle Agenzie delle Imposte, hanno un duplice scopo della massima utilità e praticità.

Anzitutto al contribuente che non sappia o non voglia o non possa procedere alla determinazione dei propri redditi agrari mediante il prescritto computo analitico, le tabelle governative offrono il mezzo di sottrarsi al calcolo stesso adottando per la denuncia al fisco i coefficienti unitari dei redditi agrari in esse indicati tenuto conto dei vari terreni e dei vari metodi di conduzione agraria.

D'altra parte, le tabelle danno al contribuente questa sicurezza: che i redditi agrari denunciati in base ai coefficienti fissi saranno senza altro riconosciuti dalla Finanza la quale ha appunto ricevuto ordini in tale senso dal Ministero.

Poichè le tabelle sono state formate con largo spirito di equità e moderazione e col concorso diretto dei rappresentanti delle più importanti organizzazioni, ad esse i possessori di redditi agrari devono far ricorso senza lasciarsi deviare da cattivi o ignoranti suggeritori.

Resta tuttavia inteso che il contribuente, al quale le tabelle non riescano di gradimento, non deve trincerarsi dietro la speranza che il suo spirito critico gli basti per non pagare, ma, sempre entro il trenta corrente, deve procedere alla denuncia dei propri redditi secondo il metodo analitico fissato dalle disposizioni regolamentari.

Si confida fermamente che le classi agricole apprezzeranno gli sforzi del Governo per contemperare il nuovo sacrificio chiesto agli abbienti con criteri e procedure i cui capisaldi sono la equità e la moderazione.

Resistenze o tentativi di defezione non sono ammissibili in quanto, in questo momento, assumerebbero carattere di aperto e deplorevole contrasto con la azione governativa tendente al risanamento della finanza Statale.

L'importanza dell'adesione ai Sindacati DEI TECNICI AGRICOLI

Come abbiamo annunciato, la ringiovanita e forte Associazione Friulana fra i Licenziati dalle Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, nella seduta della Assemblea di domenica 8 corrente ha deliberato di istituire immediatamente la Sezione Provinciale del Sindacato dei Tecnici Agrari, facente parte della Corporazione Nazionale della Agricoltura.

La Federazione Nazionale Licenziati dalle Scuole Agrarie il 15 marzo decorso nella sede della Confederazione in Roma gettò le basi d'accordo col Segretario Generale della Corporazione della Agricoltura signor Mario Racheli per tale importante Sindacato.

Per rendere nota al pubblico la importanza della adesione dei Tecnici Agricoli al Sindacato riportiamo integralment e le note in calce alla relazione inerente alla Corporazione Nazionale della Agricoltura fatta su «Il Lavoro d'Italia».:

«Noi che abbiamo assistito alla elevata discussione cui hanno dato luogo gli argomenti trattati nel congresso dei Tecnici Agricoli, ci sentiamo in grado di poter affermare, con sicura coscienza, che il sindacalismo fascista geniale nella sua concezione, è veramente una cosa superba nella sua pratica applicazione, allorchè stabilisce quali rapporti debbono intercedere fra le diverse categorie che concorrono alla produzione. Come nei problemi più semplici, così in quelli formidabili che coinvolgono gli interessi non di una categoria, ma della nazione tutta, in virtù di un sano spirito di solidarietà riesce a trovare soluzioni così nette e giuste da salvaguardare, sotto ogni punto di vista, gli interessi generali del paese insieme a quelli particolari delle categorie.

Esempio tipico è quello offertoci dai Tecnici Agrari. Queste categorie intellettuali — ieri così combattute più che dalla ignoranza delle masse, dalla mala fede dei dirigenti — il cui contributo è indispensabile pel progredire di ogni nostra attività di produzione, si sentono oggi giustamente valorizzate, attraverso una logica gerarchizzazione, che lo colloca, vuoi nel campo sindacale, come in quello tecnico e giuridico, al posto che ad ognuna compete. La loro utilizzazione nelle Commissioni Tecniche, di cui ha parlato Mario Racheli, dimostra quale posto preminente viene ad esse assegnato nelle nuove organizzazioni del lavoro.

I voti riguardanti la istituzione di uffici tecnico agrari in ogni comune. e la assunzione alla direzione delle Aziende pubbliche ed Enti Agrari di questi Tecnici, dicono chiaramente quale giusto criterio guida le corporazioni nella opera di riassetto delle diverse professioni.

Il Congresso del 5 marzo ha pure rivolto la maggiore attenzione alla questione così importante del riconoscimento legale del titolo, al problema della riforma degli studi.

E la discussione che si è svolta intorno a questi argomenti di così alto interesso, merita di essere posta in rilievo: sono le basi di un nuovo ordinamento tecnico, economico, giuridico e sociale che in questo primo convegno sono state gettate. I Tecnici Agricoli possono esser ben lieti del proficuo inizio della loro attività nel seno delle Corporazioni».

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Incendi e furto a Lauco

Presidente cav. Dolci — P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. Sorrentino — Cancelliere: Volpe.

Ieri mattina parlò il P. M. che concluse chiedendo che Fioravante Gressani da lui dichiarato delinquente nato venga ritenuto completamente responsabile, non ritenne provata la correità di Luigia ed Erminia (madre e figlia); ritenne però provato il concorso di Osvaldo Gressani (il padre) nel reato.

L'avv. Mario Levi, difensore di Fioravante Gressani, escluse che nei reati di incendio dei quali è responsabile il suo difeso, vi sia stato il pericolo di vita come si dice nel capo di imputazione, e chiede che venga ammessa la seminfermità di mente.

L'avv. Sartoretti difensore dei tre Gressani: marito moglie e figlia, chiese la loro assoluzione non avendo essi in alcun modo concorso nel reato.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei giurati afferma la responsabilità di Fioravante Gressani e la nega per gli altri due accusati. Afferma per il Fioravante la seminfermità di mente.

Il P. M. chiede che il Fioravante sia condannato a undici anni di reclusione.

Il Presidente CONDANNA Gressani FIORAVANTE A DIECI ANNI di RECLUSIONE e UN ANNO DI SORVEGLIANZA SPECIALE DOPO ESPIATA LA PENA, e negli accessori.

Dichiara ASSOLTI GRESSANI GIACOMO (detto Maschio), LUIGIA GRESSANI nata CIMENTI ed ERMINIA GRESSANI.

Cronaca della Provincia

Da TRIVIGNANO UDINESE

L'Ufficiale riconoscimento della Sezione Fascista

Ci scrivono 12: — Per delega della Federazione Provinciale furono tra noi graditi ospiti i signori Nardo Vittorio e Savorgnan Giuseppe del direttorio mandamentale di Palmanova. La riunione seguì al salone «Serenissima» gentilmente concesso, intervenuti oltre una cinquantina di inscritti e giustificati pochi assenti. Il rito breve e austero riuscì solenno, dopo del quale, seguirono le elezioni per le cariche nell'anno corrente, e nominati:

Manin nob. Sandro, Segretario politico — Forte Camillo, Segretario amministrativo — Torossi Mario, Morandini Giuseppe, Calligaris Ubaldo, membri del direttorio — Il signor Luigi Morandini sostituto Segretario politico pel Manin studente a Torino.

Nuovo lutto alla Sez. Combattenti

All'Ospedale Civile di Udine si spense, per sopravvenuto repentino aggravamento del male che da lungo lo affliggeva, e che a niuno perdona, la giovane laboriosa esistenza di Ottaviano Ottavio di Luigi, appena quarantenne, sposo intemerato, padre affettuoso, figlio amoroso, soldato e combattente valoroso sull'infuocato Carso infernale e tra le balze dell'impervio Trentino, col 70 e 79 fanteria.

Lascia nel profondo dolore il vecchio genitore, la moglie e quattro figliuoli tenerissimi e quattro fratelli e sorelle.

Retto e laboriosissimo cittadino, era amato e stimato dalla popolazione e da quanti lo conobbero.

I suoi funebri, seguiti oggi a Udine, riuscirono una confortantissima, commovente dimostrazione di pubblica estimazione.

Oltre ai fratelli desolati, molti altri congiunti di qui e di fuori, la Sezione combattenti con bandiera, l'intero Consiglio e numerosissima schiera di soci, compaesani e ammiratori di Udine, ecc.

Al vostro S. Vito, prima che la bara venisse tolta dal loculo funebre, salutò con fervore toccante, il commilitone scomparso, il Sig. Morandini a nome dei combattenti e compaesani tutti; l'estremo commiato strappò nuove lacrime ai dolenti congiunti e amici tutti concorsi fino in quel sacro recinto.

Il feretro venne tosto tumulato, e fatto omaggio di corone e fiori dalla riconoscenza dei più intimi.

La famiglia e congiunti, riconoscentissimi, esternano da queste colonne i sensi delle migliori grazie ai combattenti, compaesani e altri cittadini che così largamente presero parte premurosissimi al loro dolore, che da tanta dimostrazione di simpatia traggono valido conforto.

Da CIVIDALE

Camere incubazione seme bachi

Ci scrivono 12: — Oltre alle Camere per la nascita del seme bachi di cui demmo l'elenco nel numero di mercoledì, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale ne ha istituito altre due, e cioè a Attimis: presso il signor Artico Guido (Amm. C. Strassoldo) — A S. Quarzo di Cividale: presso il signor Mulloni Raffaele.

Sono così ben dodici Camere che nel Circondario funzioneranno nella prossima stagione bacologica.

Teatro Ristori

Ricordiamo che domani sera venerdì alle ore 20.30 precise, si alza la tela per «La Bajadera».

Offerte al Fondo Pro Infanzia della Società Operaia

Per onorare la memoria della signora Marinato Luigia: Zanutti Ettore L. 5 — Stringher Marco L. 5.

Lagni giustificati

I disgraziati che devono esigere i danni di guerra, dopo una si lunga attesa (5 anni), dopo un mare di noie, di dolori, di tergiversazioni burocratiche, raggiunto alla perfine il desini 16, questa mane esalava l'ultimo ora, amareggiati da ingiustificate lungaggini da parte degli uffici pagatori.

Qui a Cividale si deplora che pervenuti alle parti dalla R. Intendenza di finanza gli avvisi di pagamento con l'indicazione dell'Ufficio cui devono presentarsi per l'incasso, si sentono e all'Ufficio Postale e all'Ufficio Registro rispondere: Non abbiamo ordini! E con tale edificante cavatina si costringe li povero danneggiato a ritornarsene a tasche vuote, con infinita perdita di tempo.

Come va questa faccenda?

Voglia l'Ill.mo signor R. Intendente provvedere e togliere il lamentato inconveniente.

Sotto i cipressi

Dopo lunghe sofferenze, dopo spasimi e dolori dalla mamma sopportati con stoica rassegnazione, il di lei amatissimo figlio Gino Virgilio di anni 16, questa mane esalava l'ultimo respiro.

Alla di lui memoria un fiore, all'addolorata mamma vivissime condoglianze.

Da VILLASANTINA

Due simpatiche cerimonie

Ci scrivono 10: — Domenica 15 corrente alle ore 15 nel palazzo delle scuole avranno luogo in forma solenne due cerimonie.

Premiazione degli alunni della Scuola di Disegno.

Consegna delle nuove bandiere alle scuole elementari. Alle due cerimonie interverrà anche l'Ill.mo sig. Sotto Prefetto di Tolmezzo.

Interverrà pure la Banda di Sutrio, gentilmente offertasi.

Per l'occasione sarà diramato un manifesto alla cittadinanza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito di due lapidi

Ci scrivono 12: — Siamo a conoscenza che durante l'interregno della cessata Amministrazione Comunale gli assessori sigg Zardini Antonio e Giovanni Vendramin ebbero a deliberare per esporre due lapidi murali in memoria del signor Luigi Lenardon ex maestro e direttore delle Scuole elementari e del sig. dott. cav. Pietro Lenardon ex medico condotto del Comune.

La prima sembra dovesse essere murata nella sala d'ingresso delle scuole e la seconda nell'atrio dell'Ospedale Civile. Pare che siano state anche dettate le epigrafi e che il lavoro sia stato pure commesso.

Il nostro signor Commissario ne sa niente in merito?

Per le nozze della Princ. Jolanda

In occasione delle nozze della Principessa Jolanda il nostro Commissario inviò il seguente telegramma: «Gentiluomo di Corte, Roma — Cittadinanza San Vito esultando raggiungimento idealità amata Principessa invia auguri perenne felicità». — Commissario Colonnello FRESINI.

Al presente telegramma venne dalla Casa Reale così risposto:

«Commissario Prefettizio San Vito — Famiglia Reale ringrazia vivamente dei gentili graditi auguri. — Il Gentiluomo di Corte BRUSCHI FALGARI».

Il Monumento ai Caduti e il Parco della Rimembranza

Passa il tempo e più nessuno parla e si ricorda nè del Monumento ai nostri Eroi, nè al Parco della Rimembranza.

Pare impossibile che tutto a S. Vito abbia la stessa sorte.

Che ne pensano gli appositi Comitati?

Un arresto

Perchè in possesso di un fucile modello 1891 e di due sciabole baionetta una italiana e una austriaca, venne arrestato ieri dal nostro Brigadiere dei RR. CC. sig. Corren Giobatta, certo Miorin Attilio fu Antonio d'anni 27 del Canedo (S. Vito).

Dette armi furono trovate in seguito a una perquisizione accurata eseguita dal suddetto Brigadiere assieme a un milite.

Da PONTEBBA

Onoranze pontebbane alla memoria del Maestro Arturo Zardini

Ci scrivono 11: — Le vive simpatie prodigate da singoli estimatori e da Enti — auspice l'on. Società Filologica Friulana — alla persona del maestro Arturo Zardini mentre egli era ancora vivente sono sempre state seguite con orgoglioso compiacimento da Pontebba che annoverava lo Zardini fra i suoi figli prediletti.

E fu con rinnovata, commossa soddisfazione che, dopo la dipartita del Maestro Pontebba vide per merito degli stessi Enti, degli stessi privati cittadini ripetersi con maggior effusione le manifestazioni dirette ad onorarne la memoria, ad esaltarne la nobiltà del carattere, a segnalare la sua modesta ma sincera opera di artista.

Ed ora, Pontebba, ancor dolorante per tanta sua perdita si appresta anche essa a recare quel tributo di onore all'amatissimo Figlio, che avrebbe certo turbato in vita la sua modestia si appresta a commemorarlo nello stesso sito dove nacque, con poche frasi pronunciate da amici che conoscono i più gentili particolari della sua vita intemerata e con la ripetizione di quei canti nei quali Egli trasfuse tutta la sua anima semplice e buona.

La commemorazione seguirà domenica 15 aprile, nella sala Eden a partire dalle 15 ed il Comitato scrivente si pregia, pertanto, invitare ad assistervi quanti del maestro Zardini conservano gradita memoria.

Da MOGGIO

La morte di Giuseppe Foramitti

Ci scrivono 11: — Dopo lunghe alternative di speranze e di abbandoni, dopo uno straziante soffrire, con la forza di chi vuole ad altri occultare l'interna rassegnazione, sorretto da una fede, sinceramente ed apertamente professata, stamane è spirato il signor Foramitti Giuseppe, amico nostro carissimo e figura di perfetto galantuomo ed onesto commerciante.

Il paese che l'ha seguito nella lunga malattia con i voti più sinceri e con la speranza che la forte fibra dell'uomo avesse sopravvento sul male, ha appreso con vero dolore la triste notizia, e gli amici tutti mentre si associano allo strazio della famiglia, della vecchia mamma e dei fratelli inviando l'affettuosa solidarietà nell'ora dolorosa, ricorderanno del povero Giuseppe e le sue doti e la sua grande bontà. X. X.

Da PALUZZA

Beneficenza

Ci scrivono 11: — La Spettabile Banca Carnica di Tolmezzo ha elargito a favore dell'Asilo Infantile di Paluzza una cartella del Consolidato stal. 5 per cento di L. 500.

L'Amministrazione dell'Asilo ringrazia sentitamente.

Pesca di Beneficenza

Causa il cattivo tempo la Pesca di Beneficenza Pro Onoranze Caduti in Guerra, che doveva tenersi a Paluzza la scorsa domenica 8 corrente, è stata rimandata improrogabilmente a domenica 22 corrente.

Stamane dopo lungo soffrire spirava

Foramitti Giuseppe
di anni 35

La vedova Emma Mattiello ed i figli, la mamma Foramitti Virginia, i fratelli Daniele, Edoardo, Antonio, la sorella Virginia ed i parenti tutti, ne danno dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo, venerdì 13 corrente alle ore 9.

Moggio Udinese, 11 Aprile 1923.

Rapita all'affetto dei suoi, dopo breve malattia si è spenta oggi

Fernanda Verdura
di anni 3

I genitori Pasquale e Maria, la sorella Elsa, i fratelli Athos e Gastone, i parenti tutti, ne danno desolati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 14. Si omettono le partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, 11 aprile 1923.

Da TRICESIMO

La guardia notturna Tosolini aggredita da quattro sconosciuti

Ci scrivono 12: — Questa notte verso le 0.30 mentre la guardia notturna Tosolini Silvio faceva il giro di perlustrazione nei pressi del mobilificio Rossi veniva aggredita e malmenata da quattro individui. L'oscurità della notte ha impedito al Tosolini di riconoscere i delinquenti; essendo il Tosolini valoroso combattente decorato più volte al valore e un ardito fascista, il movente della aggressione è di carattere indubbiamente politico.

Il fatto èstato denunciato ai RR. CC. e si spera che le pronte indagini possano portare all'arresto dei colpevoli.

Per il Parco della Rimembranza

Ci scrivono 12: — Domenica ebbe luogo in Municipio, presieduta dal Sindaco Bertossio, la riunione del Comitate generale per il Parco della Rimembranza.

Il Comitato secutivo infatti si era trovato nella impossibilità di assolvere il mandato della formazione del parco nel piazzale della Chiesa entro il 21 aprile, perchè i tecnici hanno giudicato inadatto alla buona riuscita delle piante in tale località il perchè si è ritenuto necessario, come altre volte alcuni membri aveva proposto di ritardare la attuazione del parco in attesa della erezione del monumento ai Caduti che col Parco deve formase un tutto armonico.

Dopo breve discussione il Comitato ha espresso il desiderio che il Comitato per il monumento incarichi lo scultore Mistruzzi di presentare due bozzetti per il ricordo ai caduti sui quali il paese potrà manifestare le sue preferenze.

Il primo bozzetto per la erezione del monumento in piazza Dante, il secondo per la trasformazione in cappella votiva del tempietto di San Pietro.

L'idea squisitamente nobile della Cappella votiva in San Pietro, a cui si accederebbe a traverso il viale della Rimembranza, sta accogliendo largo favore fra i tricesimani.

Offerte pro cura marina

Colonnello dottor Primo Zanuttini per onorare la memoria di Teresa Ellero lire 10: nel primo anniversario della morte della sua consorte lire 50.

Avv. Emilio Driussi per onorare la memoria di Ellero Teresa lire 20.

Pietro Polo in riconoscimento della perfetta lealtà del signor Bertoliso lire 10.

Totale lire 2362.

Per il monumento ai Caduti il Sig. Pietro Dordolo offre lire 10.

Da PORDENONE

Per la ripresa del Tiro a Segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Pordenone ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

«La Presidenza della Società del Tiro a Segno Mandamentale di Pordenone:

a) riferendosi alle dimissioni rassegnate dalle Presidenze delle altre Società della Provincia del Friuli;

b) pur dovendo riconoscere la impossibilità di poter funzionare.

c) constatando che le pratiche relative al riassetto dei Campi di tiro del Friuli devastato, iniziate e più volte sollecitato presso i precedenti Governi, sono sempre senza evasione:

si augura che l'attuale Governo solleciti lo espletamento delle pratiche di cui sopra;

respingendo le dimissioni delle Consorelle della Provincia e accogliendo pienamente i voti tante volte insistentemente espressi. LA PRESIDENZA»

Questo chiaro assennato ordine del giorno della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Pordenone viene a completare l'azione delle altre Società friulane che mira ad interessare il Governo della situazione oberata e impossibile ormai di questo istituto che è per eccellenza nazionale ed assolutamente necessario oggi come era ieri ed era prima della guerra.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Fior d'arancio

Ci scrivono 11: — Il 9 corr. mese il nostro Tita Tomat, Presidente della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, sezione di Tarcento, s'univa in dolce nodo d'amore con l'avvenente signorina Maria Valente.

La cerimonia civile, seguita nella sala municipale, alla presenza delle autorità fu commovente e festante.

Il Sindaco funzionante da Ufficiale di Stato Civile, rivolse alla coppia parole d'occasione tessendo elogi ed auguri agli sposi.

Tutti gli amici presenziarono alla fausta cerimonia per porgere pure essi al grande e simpatico Tita i loro auguri e le loro felicitazioni. Seguì lieta bicchierata in casa della sposa ed all'alzare dei calici molti dei presenti brindarono felicemente ai novelli sposi; ricordando il lavoro, la dedizione completa di Tita, rivolta nel raggiungere alti ideali: sacrificando libertà e ore di riposo, pur di portare la sua istituzione a quel benessere e a quella floridezza di cui oggi noi siamo cogniti. Per la compagna della sua vita ebbero parole deferenti ed elogiative.

Tutti gli invitati passarono poi in rassegna i numerosi e ricchi doni pervenuti da ogni dove, mentre gli sposi soffermandosi ad ognuno ricordavano amicizie, ricordi affettuosi degli offerenti.

I paesani e tutti quelli che conoscono, l'ottimo nostro Tita s'uniscono nell'augurare s'avverino i desideri del loro dolce amore.

Da DIGNANO

Le sacre spoglie di un Eroe restituite alla terra natia

Ci scrivono 12: — Domenica 15 aprile alle ore 14 arriverà a Dignano dal Cimitero di Timau per essere tumulata nella tomba di famiglia la salma di Pietro Bertolissio sottotenente degli alpini decorato di due medaglie al valore caduto eroicamente a Pal Piccolo il 30 ottobre 1916.

Alle sacre spoglie si preparano accoglienze degne del sacrificio compiuto da questo eroico figlio di Dignano.

Da TARCENTO

Furti e tentati furti

Ci scrivono 12: — Si nota una certa attività ladresca. La notte dal 10 al 11 corrente, ignoti penetrati dal tetto nel magazzino della stazione ferroviaria, hanno fatto man bassa su quanto era lì depositato.

Hanno asportato un collo di cinghie di trasmissione, un collo di gomma elastica in fili, una cassa di lucido per scarpe, un'altra di calzature ed un collo di tessuti e si sono allontanati evidentemente lieti del bottino fatto lasciando però qualche traccia della loro visita.

I Carabinieri indagano.

E indagano anche sul tentato furto della notte scorsa all'Ufficio della Posta e dell'Agenzia delle Imposte ove altri ignoti sono penetrati servendosi di grimaldelli, leve, trapani ecc. scassinando una cassa forte ed abbattendo una chiusura in muratura del vano di una porta.

Ma la loro visita è stata infruttuosa per la mancanza di valori sia nell'uno che nell'altro ufficio. E si sono allontanati certo delusi per non avere trovato nulla da rubare e per la fatica sprecata, lasciando parte degli arnesi del loro mestiere.

A proposito di certe voci

Riceviamo e pubblichiamo:

Circola la voce che io Alfredo Patriarca abbia promesso al signor Chiandetti Odorico Enrico una somma ingente per farlo desistere da quelle azioni giudiziarie ch'egli intendesse promuovere a mio carico per le somministrazioni di olio «et similia» prodigategli a suo tempo.

Smentisco in senso assoluto che io abbia mai offerto al Sig. Chiandetti alcuna somma nè per lolio somministrategli nè per altri motivi e che io già da tempo non ho alcuna relazione con lo stesso signor Chiandetti.

Grazie, signor Direttore, per l'ospitalità concessami.

Tarcento, 12 aprile 1923.

Alfredo Patriarca

Da SACILE

Cose agrarie

Ci scrivono 12: — Anche il Circolo Agricolo si scioglie a poche settimane di distanza dacchè la stessa sorte è toccata al Consorzio agrario. Una vera «moria» dunque nelle istituzioni agrarie della nostra cittadina!

E come ciò? Il fatto è tanto meno spiegabile e tanto più deplorevole quando si pensi al meraviglioso rigoglio cooperativo di tutto il Friuli. Ovunque sono Circoli, Essicatoi bozzoli fiorentissimi e qui invece di rinvigorire quello che è fatto e fare del nuovo (e perchè anche Sacile non dovrebbe avere il suo Essicatoio bozzoli cooperativo?) si distrugge quello che è stato fatto.

Possibile che non si trovino quelle poche persone ben pensanti e amanti del proprio paese, che fortemente animate vogliano portare Sacile sulla stessa strada degli altri centri di qualche importanza della Provincia?

Le classi dirigenti comprendano questo loro grande dovere.

Da GONARS

Feste sportive

Ci scrivono 11: — La Società Sportiva Gonarese di recente fondata, festeggierà domenica 15 c. m. con simpatico programma la sua inaugurazione. Una corsa ciclistica di resistenza su un percorso di 15 km. è stata organizzato per le ore 13, con onorevoli premi per i vincitori. Alle 14.30 avrà luogo la consegna del gagliardetto offerto alla Società dalle signorine di Gonars. Lo studente universitario Umberto Minin terrà il discorso ufficiale. Seguiranno al Campo sportivo le corse podistiche americane a coppie e un incontro di calcio fra due scelte squadre. La serata sarà allietata da un gran ballo pubblico elegantemente organizzato. Il M.o Marcotti di Udine con la sua scelta orchestra ci farà gustare le dolcezze della danza al ritmo di buona musica nella trepida primavera.

Da MONFALCONE

Congresso Gen. della Società di M. S.

Ci scrivono 12: — Domenica 15 corr. alle ore 14 in sala Romana (gentilmente concessa) avrà luogo l'annunciato Congresso della Società monfalconese di Mutuo Soccorso, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso Generale — 2. Comunicazioni della presidenza — 3. Lettura del resoconto anno 1922 e approvazione del bilancio 1923 — 4. Nomina della Commissione elettorale — 5. Eventuali.

U. O. E. I. Sezione di Monfalcone

Grande manifestazione Uoeina al viale degli Ippocastani, domenica 15 aprile, Marcia alpina a squadre sul percorso di circa 32 chilometri. Cross Country, gara podistica cento metri, gara 60 metri per signorine; corsa colle carriole: corsa nei sacchi.

Ricchi premi verranno assegnati ai vincitori. Tassa di iscrizione per squadre L. 10.

Corriere Goriziano

Per l'esportazione dei prodotti agricoli

Ci scrivono 11: — L'Ispettore di zona dei Sindacati fascisti del Goriziano dott. Lessi sta studiando la costituzione di una grande cooperativa per l'esportazione dei prodotti agricoli, frutta, ortaglie, vini, dall'agro di Gorizia, dal Collio e dalla Vallata del Vippacco.

Il problema importantissimo, sul quale è basata la rinascita economica di tutto il Friuli Orientale, va studiato seriamente, perchè si possa giungere ad una soluzione tale da recare vantaggio sensibile e duraturo in primo luogo alle nostre popolazioni che vivono del lavoro della terra ed anche a tutto il resto del paese, che da un rifiorire generale dell'agricoltura dovrà ritrarre i massimi benefici.

Affinchè si giunga a tale risultato, che vuol dire nè più nè meno che la rinascita economica del Goriziano, è necessario il concorso attivo di tutti i competenti, animati dall'unico intendimento di fare il bene della regione.

Certo che il problema è quanto mai complesso e che a risolverlo non basta solamente costituire un ente intermediario fra i produttori e gli acquirenti, che raccolga i prodotti e li incanali verso i mercati di smercio. Un simile ente segnerebbe già un passo avanti rispetto alle condizioni attuali e sarebbe sufficiente, se le campagne del Goriziano non risentissero ancora troppo fortemente le terribili ripercussioni della guerra. Ma qui si tratta, in certi luoghi, di ridonare i terreni alla feconda attività dell'agricoltore, in molti altri di dare a questa attività un nuovo indirizzo e un maggiore incremento. Problema vastissimo ed arduo, ma tale da meritare tutto lo studio costante e tutte le solerti fatiche di chi ha vivamente a cuore l'avvenire del nostro paese.

LIspettorato dei sindacati fascisti, prendendo l'iniziativa di questa grande azione, dimostra tutta la vastità dei suoi proposisti e la chiara comprensione di quello che è necessario di fare, perchè da noi la grande parola «ricostruzione» non sia un vocabolo vano.

A giorni verrà convocata a Gorizia una prima riunione di esperti.

Richiesta di personale

—L'Ispettorato dei Sindacati fascisti della zona di Gorizia, per addivenire alla costituzione d'una Cooperativa di facchini per il trasporto di bagagli alle stazioni nella città, invita gli interessati a presentare le proprie domande d'ammissione alla Cooperativa stessa, munite dei seguenti documenti: certificato di nascita e cittadinanza, certificato penale, eventuali documenti militari.

Rivolgersi alla sede del Fascio di Gorizia, Viale 24 Maggio, 1. p. II.

Commissione di finanza del P. N. F.

Uno degli inconvenienti maggiori verificatisi per lo passato in seno a quasi tutte le Sezioni fasciste è stata la mancanza di fondi adeguati alle esigenze dell'esplicazione di una attività inattesa, costante e veramente proficua per lo svolgimento del programma del Partito.

Per ovviare a tale inconveniente, la Segreteria mandamentale di Gorizia è venuta nella determinazione di costituire una Commissione di finanza, la quale provveda a raccogliere fondi necessari alla Sezione, ne curi e sorvegli lerogazione ed assicuri la continuità del finanziamento delle varie azioni da svolgersi, sottraendo tale delicatissima funzione a tutti quegli sbalzi cui potrebbe essere esposta, rimanendo, come si era fatto finora, esclusivamente in mano dei Direttori della Sezione del Mandamento.

L'iniziativa della Segreteria di zona ha trovato subito i più larghi consensi ed appoggi, e la Commissione, composta dei signori: comm. Giorgio Bombig, senatore del Regno, ing. Carlo Bressan, avv. Giovanni Caprara, avv. Giacomo Di Blas, ing. Federico Papis e dott. Gualtiero Lessi, quale segretario, ha già iniziato la sua attività, noi ci auguriamo che la Commissione mercè l'aiuto volonteroso di tutti i fascisti goriziani riesca a raggiungere i fini che si è proposta.

Nomina del Segretario di Zona

I delegati dei Fasci della Zona di Gorizia hanno proceduto in una Assemblea tenutasi venerdì 6 corr. all'elezione del Segretario di Zona, chiamando a coprire l'importante carica il signor Nicolò Majero.

Associaz. Naz. Tubercolotici di guerra

In occasione del prossimo congresso generale che si terrà a Trieste nel mese di maggio p. v. l'A. N. T. G. intende pubblicare uno speciale opuscolo in omaggio di reverenza e di ricordo per i nostri poveri morti. Affinchè gli elenchi siano completi e contengano i nomi dei morti delle nuove provincie, si invitano tutti i comuni della nostra provincia a voler rimettere con sollecitudine l'elenco di coloro che sono morti dall'armistizio ad oggi in seguito a tubercolosi contratte in guerra, alla sez. di Gorizia tubercolotici di guerra in via Mazzini n. 7 2. p.

Unione dei docenti italiani

Il Congresso Generale straordinario è convocato il dodici alle ore 16 nella scuola popolare femminile di Via Codelli onde trattare i seguenti argomenti: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Rinnovazione dei mandati nella delegazione magistrale isontina 3. Proposta di adesione ad una Associazione magistrale nazionale. — 4. Domanda per il riconoscimento delle prerogative comunali nei riguardi della scuola — 5. Elezione degli uffici sociali — 6. Proposte eventuali.

Ferrovieri pro «Restauratio Erarii»

I funzionari ed agenti addetti al Riparto lavori di Gorizia nord, con spirito patriottico, consci dell'ora presente, hanno devoluto a beneficio dell'erario circa lire 615 mensili oltre ad ore straordinarie per un importo di lire 408 sino al 31 dicembre 1923.

All'Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato on. Torre venne inviato il seguente telegramma:

«Personale Riparto Lavori di Gorizia plaudendo programma Governo, ristauro finanze Stato, offre contributi ed ore straordinarie oltre lire mille mensili sino dicembre prossimo.

Ing. VITI».

Un arresto

In seguito a mandato di cattura da parte del R. Tribunale di Udine è stato qui arrestato certo Giacomo Floreancig di anni 33 di Cervignano per essersi sottratto ad una condanna a reclusione di 16 mesi inflittagli da quel Tribunale in seguito ad un processo in cui il Floreancig era imputato di furto.

Trasloco della R. Questura

Nell'interesse del pubblico si rende noto che la Regia Questura di Gorizia ha traslocato gli uffici dalla via Alvarez n. 7 nei locali della R. Vice prefettura in piazza della Vittoria.

Elargizioni

Il Corpo docente della Scuola di Tirocinio e del Giardino di Infanzia annessi all'Istituto Magistrale Femminile Scipio Slataper di Gorizia ha devoluto l'importo di lire 70 alla Cassa Scolastica dell'Istituto in sostituzione di un fiore sulla bara di Rosa Zanel, madre del direttore.

L'Amministrazione della Cassa Scolastica sentitamente ringrazia.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La «Bajadera» ha ottenuto ieri sera — con la serata in onore della protagonista Giulia Bassi — un nuovo successo. La seratante è stata festeggiatissima.

Domani sera serata in onore del comico Oreste Pecori con l'operetta «La Principessa della Czardas».

Stasera avremo un avvenimento artistico di primo ordine: l'annunciato grande concerto degli «Amici della Musica» di Modena. L'orchestra, diretta dal m.o Gino Neri, conta il valoroso primo violino Arrigo Serato.

Ecco il programma:

Meldensohn — Ouverture «Grotta di Fingal».

Beethoven — Concerto in re maggiore per violino e orchestra.

Haydn — Sinfonia in re maggiore.

Wagner — Idilio di Siegfreid.

Mascagni — Sinfonia dell'opera «Le Maschere».

Siamo poi lieti di annunciare che il giorno 18 la Compagnia di Gustavo Salvini darà «Il Ferro» di D'Annunzio.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Roma

ROMA, 12. — (per telegrafo).

Francia 133.90 a 134 — Londra 93.70 a 93.75 — New York 20.11 a 20.13 — Berlino 0,0925 a 0,0950 — Svizzera (manca).

Genova

GENOVA, 12. — (per telegrafo)

Francia 134,25 — Londra 93,7125 — New York 20.13 — Berlino 0.0950 — Svizzera 367.

Rendita e Consolidato

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento 81,40 a 81,70
Consolidato 5 per cento 88.40 a 88.625

Titoli Bancari

Borsa di Roma

Azioni: Banca Italia 1448 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 731 — Banco di Roma 95.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da lire 110 a lire 115 — Grano turco giallo da lire 100 a 107 Grano turco bianco da 100 — Segala a lire 108 — Cinquantino a lire 90 a 93.

Piazza Venerio

Patate da lire 60 a lire 72. — Radicchio da lire 100 a 120 — Insalata a lire 100 — Spinaccie da lire 60 a lire 80 Asparagi a lire 6.50 al mazzo — Cavolfiori a lire 0.60 l'uno — Mele da lire 85 - 135 - 200 — Nocciole da lire 250 a lire 400 — Noci da lire 200 a lire 220 — Limoni da 0.5 a 0.7 l'uno.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta I Qualità da lire 80 a lire 85 — idem di II. da lire 70 a lire 78 — idem della Bassa di I Qualità da lire 70 — idem di II da lire 30 a lire 40 — Erba di Spagna da lire 62 a lire 86. — Paglia da lire 41 a lire 45. — Strame da lire 20 a 25.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale di ieri sera

Ieri sera alle ore 20.30 ha avuto luogo l'ordinaria seduta del Consiglio Comunale.

I consiglieri presenti non sono numerosi. I banchi della minoranza socialista sono vuoti. E notata la «rentrèe» del consigliere Allatere. Gli oggetti all'ordine del giorno non esorbitano da quella che si dice ordinaria amministrazione.

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti dichiara aperta la seduta e la lunga serie delle deliberazioni di Giunta vengono ratificate.

AI CADUTI UDINESI

Degna di nota è la deliberazione che riguarda i lavori di restauro del Tempietto S. Giovanni dedicato alla memoria degli udinesi morti per la Patria. Il tempietto sarà trasformato in Pantheon. Il progetto stabilisce una spesa complessiva di 286 mila lire delle quali 107 mila saranno assegnate dal Comune. Alla rimanente spesa provvederà un apposito Comitato mediante un appello che sarà diretto alla cittadinanza.

DENOMINAZIONE DI STRADE
Via della Posta si chiamerà Via Vittorio Veneto

Un altro oggetto che ha interrotta la monotonia della seduta destando interessamento fra i consiglieri è stato quello che riguarda alcune variazioni nella denominazione delle vie cittadine. A questo proposito era stato distribuito un quadro completo di tali variazioni.

Il consigliere Allatere per primo, ha rilevato che il nome di Romeo Battistig assegnato al vicolo che da via Cussignacco fiancheggia il forno comunale non è certo un omaggio al nome del valoroso figlio della nostra città. Altrettanto dicasi per quanto riguarda il nome di Vittorio Veneto assegnato a una parte dell'attuale via Cavallotti (dal battirame alla piazza Garibaldi) e che il consigliere Allatere vorrebbe almeno comprendesse il tratto dalla roggia alla stessa piazza Garibaldi. Soggiunge però che molto meglio sarebbe dedicare alla Vittoria l'intera via della Posta.

Il consigliere Mini si associa; invita la Giunta a studiare una migliore assegnazione del nome di Romeo Battistig e insiste — pregando di lasciare in pace Cavallotti — perchè il nome di Vittorio Veneto sia dato alla via della Posta.

Il consigliere Crainz propone che via Cussignacco sia sostituita da via Romeo Battistig.

In merito all'oggetto in discussione vengono fatte altre proposte di minore importanza.

Risponde a tutti l'assessore Marcovich il quale, dopo aver riferito che era stato assegnato il nome di Battistig al vicolo su precisato per il fatto che in una casa dello stesso vicolo abitava il glorioso caduto, dà assicurazioni che la Giunta studierà una più soddisfacente soluzione.

Il consigliere Allatere e Mini replicano e insistono per quanto riguarda la via Vittorio Veneto. Queste insistenze trovano favorevole l'intero consiglio e la Giunta aderisce senz'altro alla proposta di cambiare via della Posta in «Via Vittorio Veneto».

La seduta ha termine alle ore 22.

Il labaro dei bersaglieri "La Marmora"

La «Società Bersaglieri La Marmora» ci comunica il programma della solenne cerimonia per la inaugurazione del suo labaro che avrà luogo domenica 15 corrente.

Ore 8.45. — Ricevimento della fanfara del glorioso 11 Bersaglieri alla stazione ferroviaria.

Ore 9,30 — Apposizione di una corona di alloro all'ex Tempietto di San Giovanni in onore dei caduti per la Patria.

Ore 10 — Adunata dei bersaglieri del Friuli in piazza Umberto I.o.

Ore 10.30 Riunione in Castello di tutte le rappresentanze Civili e Militari.

Ore 10.45 Salita al Castello dei Bersaglieri con fanfara in testa.

Ore 11. — Inaugurazione del labaro cremisi.

Dalle ore 11'30 alle ore 12,30 — Concerto della fanfara dell'11.o Bersaglieri in piazza V. E. negli intermezzi della Banda Cittadina.

La Presidenza dell'Associazione rinnova il suo fraterno invito a tutti i bersaglieri del Friuli perchè vogliano essere puntuali alla adunata in piazza Umberto I.o dimostrando in tal modo quanto sia vivo il loro spirito di corpo.

Per il banchetto

Rammentiamo che le adesioni al banchetto si ricevono fino alle ore 12 di sabato 14 corr. presso il Segretario della Associazione Guglielmo Tell, fiorista in via Savorgnana.

Assemblea dei dottori in agraria in Venezia

La Segreteria della Associazione dei Laureati in Agraria delle Venezie ci comunica:

Domenica 15 corrente alle ore 10,30 nella sede della Società Operaia (Campo Santa Maria del Giglio) avrà luogo a Venezia la assemblea generale della Associazione per trattare il seguente ordine del giorno:

Rapporti con la Corporazione Nazionale della Agricoltura.

Essendo tale oggetto all'ordine del giorno del prossimo Congresso nazionale che seguirà a Milano il 22 e 23 aprile prossimo venturo, si pregano vivamente i soci di non mancare.

Parla l'innominato
Una lettera del capo del partito popolare

Pubblichiamo integralmente la seguente lettera mandata ieri dall'avv. Candolini al «Friuli con cui risponde al nostro articolo: «Due parole all'Innominato di Via Treppo»:

«Caro Friuli,

Un giornale della città a proposito del noto spunto dell'Alto Commissario fascista contro il partito popolare e contro il suo capo, chiaramente regala a me la qualifica di capo del P. P. I. in Friuli. E fin qui sono a ringraziarlo per l'immeritato onore conferitomi.

Sono dolente invece di non poterlo compiacere nel dar risposta a quegli altri attacchi, che, girando e rigirando le posizioni e rifriggendo accuse confutate, l'innominato di Vicolo di Prampero sferra, rivelando la solita povertà di onesti argomenti.

Sarebbe tempo gettato.

Le idee dei popolari friulani in tema di collaborazione sono note; le mie collimano con quelle; le quali poi collimano con quelle della Direzione del P., alle cui direttive i popolari friulani sempre si ispirano.

Val la pena di polemizzare con chi, per partito preso, come l'innominato di Vicolo di Prampero, si ostina a svisare propositi e intenzioni, a ostacolare ogni onesta e dignitosa collaborazione?

Bene facere e... lasciar cantar le passere.

Cordialmente

A. Candolini»

Per conto delle passere, avvertiamo l'avv. Candolini che l'innominato di Vicolo di Prampero ha un nome abbastanza noto, perchè si chiama «Giornale di Udine» ed ha un direttore, persona abbastanza nota del pari, che non ha bisogno di ricorrere a prestanomi, nè di mettersi dietro le quinte ed al quale qualunque cristiano può rivolgere la parola.

In Vicolo di Prampero ci sono delle passere ed anche delle anguille e l'on. Candolini potrebbe conoscerle bene, ma non sono in casa nostra.

Chiamando l'on. Candolini capo del partito popolare friulano non abbiamo voluto fargli alcun regalo, nè attribuirgli un onore immeritato; non siamo affatto generosi coi nostri avversari. L'abbiamo qualificato così, perchè egli notoriamente è stato ed è il capo del suo partito, da quando fu eletto presidente della Deputazione provinciale e incaricato, come è tutt'ora — malgrado la fuoruscita dei due matadori bolscevichi — della ispirazione e della sorveglianza dei due organi della stampa popolare. E ci lasci dire, non è onesto nè dignitoso il suo tentativo di tirarsi in disparte, ora che deve rispondere delle responsabilità che gli incombono e di sgusciare via, come non lo riguardassero.

Egli dice: «le mie idee collimano con quelle dei popolari friulani, le quali poi collimano con quelle dela Direzione del P. P. I. alle cui direttive i popolari friulani sempre si ispiranon.

Ciò non vero. L'avv. Candolini è d'accordo coi sinistri del partito, ma non è d'accordo con gli on. Tovini e Tessitori, non è stato mai d'accordo e non lo sarà forse mai con i cattolici che nel Friuli credono più nel senatore Buoncompagni Ludovisi, nell'on. Cornaggia, nell'on. Martire che non nel prestigiatore don Sturzo e nel bolscevico deputato Miglioli.

Noi non teniamo friggitoria di ciriole, nè intendiamo rigirare nessuno: chiaramente abbiamo posto la questione e francamente chiediamo: l'avv. Candolini, capo del partito popolare friulano, è con l'on. Tovini, deputato del collegio di Udine, vice-presidente della Camera, che i due giornali popolari udinesi si guardano bene di nominare o con l'on. Miglioli e i vari Fantoni che lo seguono?

Badi bene l'avv. Candolini, se egli pretende di proseguire a camminare sui trampoli se non si decide a dare una risposta precisa a questa domanda, le passere - proprio quelle del suo clan — invece di cantare manderanno fuori certi sibili da fargli comprendere che vi sono uffici — nella cosa pubblica — nei quali è d'obbligo avere la coscienza delle proprie responsabilità e parlare seriamente.

Onorificenza meritatissima

Il signor Emilio Pantanali, medaglia d'oro, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia quale benemerito della Patria per la alta distinzione al merito di guerra di cui è fregiato.

Ieri sera stesso la Società Bersaglieri «La Marmora», di cui egli è attivo Presidente, gli consegnava le insegne dell'Ordine.

Il Corpo dei Vigili urbani
AL LORO COMANDANTE

Riceviamo:

I componenti il Corpo dei Vigili Urbani rivolgono i più vivi e sentiti auguri e congratulazioni al loro caro e valoroso Comandante, Emilio Pantanali, per la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Per i Vigili
Neri Carmelo

Importazione di riso

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la importazione del riso con lolla, semigreggio e lavorato.

L'assemblea della Ucama Friuli

I Soci della Sezione Calcio sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà martedì 17 corrente alle ore venti nei locali sociali.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, si prega di non mancare.

Ai proprietari di alberghi e restaurants

La Segreteria della Federazione Friulana Sindacati Fascisti comunica:

«Pervengono a questa Segreteria Federale notizie errate circa un supposto mancato accordo fra Proprietari Alberghi, Caffè e Restaurants locali, ed il Sindacato Lavoratori Albergo, Mensa ed affini.

Tali notizie sono assolutamente destituite di fondamento inquantochè nessuna trattativa diretta e avvenuta fra le due classi della stessa categoria.

Sta di fatto che per iniziativa di questa Federazione si era cercato di addivenire ad una riunione di Proprietari, allo scopo di costituire il loro Sindacato e così cercare per lo innanzi mediante il collaborazionismo più cordiale dirimere tutte le eventuali divergenze che potessero sorgere e che fossero latenti fra datori e maestranze.

Ed in quest'opera di avvicinamento la Federazione aveva trovato aderente con tutta sincerità e propositi di buoni intenti il Sindacato Lavoratori A. M. A.

Non così invece i Proprietari che invitati ad intervenire alla riunione dopo avere in massima parte firmato o fatto firmare le schede di adesione, si resero nella maggioranza più assoluta assenti.

Le ragioni addotte da diversi Proprietari interrogati allo scopo furono varie; in realtà tutte quante di carattere meschino e partigiane. Basti il dire che qualcuno addusse a pretesto del mancato intervento il fatto che gli avvisi erano stati recapitati da un loro servo!

E' parere invece di questa Federazione che la maggior parte dei non intervenuti abbia addottato tale contegno per un errato concetto delle reali condizioni in cui viene a trovarsi la massa dei lavoratori aderenti ai nostri Sindacati. Si crede e cioè che tale massa perchè costretta dalla più ferrea disciplina fascista non debba più oltre pretendere a miglioramenti o modificazioni delle sue condizioni di lavoro, e debba senz'altro sottostare senza proteste al capriccio o all'egoismo di quei Proprietari, che nelle attuali condizioni di buon ordine portate dall'avvento del Fascismo non vedono altro che il raggiungimento dei loro fini ed interessi particolaristici.

Questa Federazione nel mentre denuncia alla cittadinanza tutta il modo di procedere riprovevole di alcuni Proprietari, diffida gli stessi a non voler più oltre mantenersi su una linea di condotta che potrebbe provocare un serio dissidio fra Sindacato L. A. M. A. e gli stessi; dissidio nel quale i primi avrebbero tutto l'appoggio della Federazione, inquantochè sarà bene non dimenticare che se le direttive sindacali nostre non accedono ad agitazioni od a conflitti di un genere ormai tramontato, non per questo mancano di difendere le classi lavoratrici in tutte quelle vertenze in cui la più equa giustizia si impone.

Il Segretario Generale
Cesare A. Passerini

Udine, 12 aprile 1923.

Riunione proprietari forni

Quest'oggi alle ore 16,30 nella sede della Camera di Commercio, gentilmente concessa, avrà luogo la riunione dei proprietari Fornai per la costituzione definitiva del Sindacato della Categoria aderente alla Confederazione delle Corporazioni Sindacali.

Presiederà l'adunanza il Segretario Generale della Federazione Friulana signor Passerini.

Treni speciali per la sagra di Martignacco

Per favorire il concorso del pubblico alla sagra annuale di Martignacco, la Società Veneta effettuerà domenica 15 corrente oltre ai treni ordinari, due treni speciali in partenza da Udine alle ore 13.40 ed alle 15.05, ritorno alle ore 19.40 e 22.25.

Per i viaggiatori oltre Martignacco sarà effettuato un treno speciale in partenza da Martignacco alle 21,10, arrivo a Fagagna alle 21,28 e a San Daniele alle ore 22.

Beneficenza

La signora Angenina Drouin ved. Seppenhofer bene auspicando alle nozze della gentile signorina prof. Angiola Pecile con l'ing. Denito di Piraino, offre alla Colonia Alpina di Frattis L. 25.

La signora Emma Bonini ha offerto L. 10 alle Orfanelle di via Rivis in morte della signora Luigia Tonsigh.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Fagioli e pasta — Pesce Baccalà o spezzatini di vitello Contorno.

Sera: Risotto alla friulana — Cotechino fasciato contorno.

Un' intervista con Mussolini
d'un cons. comunale parigino

PARIGI, 12. — Intervistato dai giornali Misoffe, consigliere municipale di Parigi, ha riferito il colloquio avuto con l'on. Mussolini affermando che questi ha dichiarato, fra l'altro, che assicurare la pace universale fra tutti i popoli è sempre un bel sogno, ma non è che un sogno.

L'on. Mussolini avrebbe poi soggiunto: «Siamo più realistici: assicuriamo la pace di Europa per 50 anni. Dopo di noi altri verranno e continueranno il nostro compito». «Bisogna innanzi tutto, ha concluso Mussolini, amare la propria patria, intenderci coi nostri vicini, poi se si può intrattenere buone relazioni con tutti i popoli».

Misoffe riassume così la sua impressione sull'on. Mussolini che caratterizza generoso e pratico nello stesso tempo: «Un magnifico latino, poichè ha salvato la propria patria dal disordine. Egli comprende meglio di ogni altro le giuste rivendicazioni del patriottismo francese».

LE VIOLENZE CONTRO LA COMMISSIONE
interalleata in Ungheria

KI... 11. — Il Tribunale ... ha condannato a dieci giorni di prigione tre persone imputate di aver compiuto atti ostili contro la commissione interalleata durante una perquisizione compiuta per ricercare armi nascoste.

Parecchi altri imputati sono stati condannati ad una ammenda.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 5.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.30 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19.56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo ore ... 10.5 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi

Partenze da Tarcento: ore 20.

Partenze da Tricesimo ore 21.

Da Tarcento per Vedronza, ore 6.30 — 15.

Da Vedronza per Tarcento ore 7.15 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.30
» Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13
* » Chiapovano	»	14
* » Cormons - Cividale	»	15
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17 —
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»